

Numero
4285

fr

0

Bellinzona
13 settembre 2023

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Dipartimento federale dell'interno
Ufficio federale della cultura
Hallwylstrasse 15
3003 Berna

stabsstelledirektion@bak.admin.ch

Procedura di consultazione

Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2025–2028 (messaggio sulla cultura)

Onorevole signor Presidente della Confederazione, Consigliere federale Berset,
Gentile Direttrice Bachmann,
spettabile Ufficio federale della cultura,

vi ringraziamo per averci dato l'opportunità di esprimere la nostra opinione in merito alla procedura di consultazione sul Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2025-2028 (messaggio sulla cultura).

Considerazioni generali

In generale esprimiamo il nostro apprezzamento e accordo con i settori d'intervento e le priorità definite dal Consiglio federale nel progetto di Messaggio.

I punti di vista delle diverse parti interessate sono stati integrati, in particolare attraverso le audizioni a cui hanno partecipato i rappresentanti delle autorità pubbliche e del settore culturale.

A seguito della pandemia, il Consiglio federale ha compreso appieno l'importanza di garantire una forte coesione e concertazione tra partner pubblici, privati e della società civile, in particolare attraverso l'ulteriore sviluppo del concetto di *governance*.

Ciò è considerato di grande importanza ed è sostenuto dal Consiglio di Stato, poiché le forme di sostegno coordinate sono volte a preservare le diversità culturali di tutto il Paese, garantendo tuttavia ai Cantoni il necessario margine di manovra nell'implementazione delle misure di loro competenza, secondo una modalità di collaborazione con le autorità federali che ha finora mostrato i suoi benefici. Salutiamo inoltre positivamente il fatto che il Messaggio sulla cultura 2025-2028 continui a porre un particolare accento sulla promozione delle lingue, del plurilinguismo e della comprensione fra comunità linguistiche, focalizzandosi in particolare sul sistema formativo (sostegno agli scambi e alla mobilità) e sul settore della formazione professionale, settore quest'ultimo nel quale, tramite l'agenzia Movetia, andrebbero rafforzati gli scambi linguistici. Valutiamo favorevolmente anche la proposta di revisione sulla Legge sulle lingue (aggiunta dell'art.22a), che prevede la promozione dell'italiano e del romancio anche al di fuori dei

Cantoni Ticino e Grigioni. Nonostante l'ampliamento dell'articolo in oggetto sia fortemente condiviso, le modalità di finanziamento e i relativi obiettivi non risultano chiari.

La struttura del Messaggio, che si ispira agli obiettivi a lungo termine stabiliti dalla Confederazione nel 2016 e che rimangono pienamente validi, è altresì chiara, logica e pertinente. Apprezziamo il fatto che il Messaggio si basi ora su sfide comuni definite attraverso il processo partecipativo di cui sopra e che vengano indirizzate verso obiettivi specifici e concretizzate attraverso una serie di misure su cui ci si soffermerà in seguito. Salutiamo positivamente anche il fatto che il Messaggio sulla cultura affermi fin dall'inizio l'importanza di garantire l'indipendenza dell'arte e della cultura. Così come nell'ambito del sostegno al patrimonio culturale immateriale, apprezziamo la proposta di sostegno a progetti che contribuiscono a valorizzare l'artigianato tradizionale e artistico e a promuovere il trasferimento delle conoscenze, in particolare sotto l'aspetto della sostenibilità, ciò che potrebbe permettere anche di valorizzare professioni tradizionali in via di sparizione. Rileviamo anche con piacere che si intende sostenere ulteriormente la cultura amatoriale, veicolo di integrazione e coesione sociale, insistendo sugli aspetti partecipativi e inclusivi.

Per quanto riguarda questioni di carattere più specifico, ci preme sostenere le ambizioni del Consiglio federale per quanto attiene al miglioramento delle condizioni lavorative nel settore culturale (cultura quale attività lavorativa professionale), all'aggiornamento delle politiche di promozione culturale, di trasformazione digitale, di sostenibilità e di strategie legate alla conservazione del patrimonio culturale, nonché il sostegno ad artisti appartenenti ai gruppi sociali finora meno rappresentati. È evidente che questi obiettivi non potranno essere raggiunti senza mezzi finanziari supplementari. Ci preoccupa in particolare il fatto che i tassi di inflazione per il 2022 e il 2023 e la riduzione generale del 2% delle risorse della Confederazione nel 2024 non saranno compensati da un aumento dei sostegni finanziari a partire dal 2025. Il budget culturale della Confederazione per il prossimo periodo sarà quindi significativamente inferiore a quello attuale, malgrado le esigenze del settore siano in crescita. In particolare, alcuni Cantoni (tra cui il Ticino) hanno investito negli ultimi anni delle risorse significative e si trovano ora a dover gestire contrazioni di bilancio. Per tutti questi motivi, e per un futuro sviluppo di importanti progetti di sostegno nei diversi settori (quali programmi coordinati in tema di sostenibilità a livello di Dialogo culturale nazionale, il programma della Confederazione *Giovani Talenti Musica* e nuovi progetti di diversità culturale), auspichiamo che i finanziamenti attuali destinati alla cultura siano mantenuti.

In linea con quanto discusso dalla Conferenza dei delegati cantonali agli affari culturali (CDAC), riportiamo qui di seguito alcune osservazioni puntuali su determinati aspetti della proposta di Messaggio.

Osservazioni puntuali al Rapporto esplicativo per la procedura di consultazione del 9 giugno 2023 relativo al Messaggio sulla cultura 2025-2028

2.1 Cultura come settore occupazionale (p.11)

Il Consiglio di Stato del Cantone Ticino accoglie con favore la volontà dell'Ufficio federale della cultura (UFC) di garantire retribuzioni adeguate per operatrici e operatori culturali professionisti, ispirandosi ai compensi e agli onorari raccomandati dalle associazioni di categoria, obbligando i beneficiari di aiuti finanziari a retribuire adeguatamente il loro impiego; migliorando la copertura a livello di assicurazioni sociali, in particolare degli

operatori culturali con rapporti di lavoro atipici. Le condizioni lavorative precarie e i problemi di sicurezza sociale degli operatori culturali non possono essere risolti esclusivamente tramite misure implementate nell'ambito del sostegno alla cultura. Reputiamo inoltre fondamentale rafforzare e accelerare la professionalizzazione dei giovani operatori del settore culturale. Incoraggiamo quindi l'intenzione della Confederazione di cercare di risolvere questa questione a livello interdipartimentale. Condividiamo inoltre la necessità di affrontare la situazione nell'ambito della formazione, armonizzando i contenuti della politica culturale con quelli della politica educativa, così come la necessità di raggiungere la parità di genere sia a livello retributivo che dirigenziale.

2.2 Aggiornamento della promozione della cultura (p.14)

Salutiamo molto positivamente l'adeguamento dei programmi di sostegno incentrati maggiormente sui processi di creazione, puntando maggiormente su forme di promozione orientate all'intero processo. Ciò è particolarmente rilevante per evitare di esporre gli operatori culturali da lunghi periodi senza reddito. Accogliamo inoltre con favore la volontà di garantire la presenza della creazione artistica e culturale svizzera a livello internazionale, tenendo conto dello sviluppo sostenibile e della riduzione dell'impatto climatico del settore della cultura. Sottolineiamo inoltre l'importanza di rafforzare l'impegno della Confederazione per la mobilità e gli scambi all'interno del Paese, tenendo conto delle esigenze specifiche delle diverse condizioni culturali, linguistiche e strutturali.

2.3 Trasformazione digitale nella cultura (p.15)

Lo sviluppo e il trasferimento recente di attività e materiali su supporti digitali (processo di digitalizzazione a lungo termine di materiali appartenenti ad archivi e biblioteche), valutati positivamente dal Consiglio di Stato, necessitano un adattamento delle diverse forme di sostegno, così come l'acquisizione di nuove competenze professionali, conoscenze giuridiche e organizzative sul tema. Data l'evoluzione estremamente rapida di questo settore, vi è la necessità di creare uno o più centri di competenza in quest'ambito a livello federale. Ciononostante, vista la recente crisi in ambito energetico e la relativa riduzione delle risorse disponibili, è ritenuto pertinente considerare i supporti analogici complementari a quelli digitali.

2.4 Cultura come dimensione della sostenibilità (pp.16-17)

Analogamente al Messaggio sulla cultura 2021-2024, il presente documento si focalizza principalmente sul concetto di sostenibilità ecologica nel settore culturale. Benché la Divisione della cultura e degli studi universitari del Cantone Ticino sia stata rappresentata all'interno del gruppo di lavoro del Dialogo culturale nazionale (DCN) dedicato all'ecologia nel settore culturale, si reputa riduttivo non concentrarsi maggiormente anche su altre forme di sostenibilità nel quadriennio seguente. La sostenibilità si declina infatti nel rispetto delle risorse naturali del nostro pianeta, ma – come anche riconosciuto nel messaggio – si estende pure ad aspetti sociali ed economici, come le condizioni di lavoro, la salute, l'inclusione e la diversità culturale. Sarebbe dunque opportuno declinare questo concetto allargandolo anche all'economia circolare, così come all'osservanza di interessi e comportamenti a livello sociale che favoriscono la coesione nazionale e sociale. Il mondo culturale, eterogeneo e creativo per natura, richiede sensibilità diverse: sociali, economiche ed ecologiche. Per questi motivi sarebbe utile rilevare anche nel progetto di

Messaggio che il modello sostenibile contempla equamente tutti gli ambiti d'interesse: culturale, sociale, economico e ambientale.

2.5 Patrimonio culturale come memoria vivente (pp.17-19)

In merito al concetto di patrimonio culturale, si condivide complessivamente il parere della CDAC, secondo cui questa nozione dovrebbe essere rivista ed ampliata, includendo altresì le istituzioni archivistiche, considerate come degli importanti vettori di memoria. Date le lacune correnti nei processi di acquisizione dei dati di censimento del patrimonio immateriale, si rivela essenziale instaurare strumenti di collaborazione e coordinazione tra gli attori che si occupano della sua preservazione, così come sviluppare una strategia globale per la sua salvaguardia. Si accoglie inoltre con favore la richiesta di totale trasparenza e approfondimento nel caso della scoperta di manufatti legati a eventi storici controversi o problematici e la creazione delle basi legali per la ricerca sulla provenienza dei beni culturali in Svizzera.

2.6 Governance nella cultura (pp.19-21)

Consideriamo la suddivisione dei ruoli e delle responsabilità tra i vari portatori d'interesse del settore (*governance*), con il coinvolgimento di tutti gli operatori culturali, così come la loro messa in rete, una strategia vincente per permettere al settore culturale di far fronte alla complessità crescente, alle esigenze diversificate dei pubblici e alla concorrenza accresciuta dei diversi settori e delle iniziative di altre realtà geografiche. Nonostante il concetto implichi la presenza di un livello statale superiore legittimato a gestire i relativi processi (*Richtung vorgeben*), si concorda con la CDAC sul fatto che sia opportuno proseguire la via del Dialogo culturale nazionale (DCN) anche nel prossimo quadriennio, affinché tutti i livelli amministrativi vengano considerati uguali e paritari. Nel contesto della *governance* va inoltre sottolineato il ruolo di crescente importanza giocato dagli Osservatori culturali: nel Cantone Ticino opera dal 2010 l'Osservatorio culturale del Cantone Ticino (OC), a cui si è affiancato l'*Observatoire culturel romand* nel 2022. Si tratta di un servizio virtuoso dedicato prevalentemente al monitoraggio e alle rilevazioni statistiche, che ha maturato esperienze preziose e che da anni propone un consolidamento della collaborazione e del coordinamento all'interno della filiera e in sinergia con altri settori (formazione, ricerca accademica e turismo). Con il completamento della rete degli Osservatori e l'introduzione di referenti per le altre regioni linguistiche, si creerebbero i presupposti per una piattaforma di dialogo nazionale, che servirebbero da stimolo anche per nuove interazioni con gli Stati confinanti. Nonostante si apprezzi il ruolo che la Confederazione ha assunto negli ultimi anni nell'osservazione e nel monitoraggio della politica culturale a livello nazionale, vi sono settori della cultura totalmente sprovvisti di rilevamenti statistici strutturali (si pensi, ad esempio, al settore delle arti performative, della musica o delle arti visive). È imprescindibile dunque, come suggerito dallo stesso Ufficio federale della cultura (UFC), una maggiore collaborazione in questo senso con l'Ufficio federale di statistica (UST). Si auspica la creazione di centri di competenza riconosciuti a livello nazionale (sull'esempio di *Memoriav*), integrando metodi di valutazione qualitativi agli attuali sistemi di analisi quantitativi, aumentando così la trasparenza statistica.

5.2.4 Arti sceniche (pp.42-44)

Si incoraggia a rafforzare le misure che permettono di superare la barriera linguistica per la diffusione e la promozione in Svizzera di opere prodotte in varie parti del Paese, soprattutto per quanto riguarda il teatro di parola.

5.2.5 Letteratura (pp.45-46)

Riteniamo importante il sostegno pubblico alla traduzione delle produzioni letterarie svizzere nelle diverse lingue nazionali per assicurare un'efficace trasmissione e promozione delle opere oltre le barriere linguistiche locali.

5.2.7 Cinema (pp.49-52)

Riteniamo importante un sostegno alla traduzione nelle diverse lingue nazionali, in particolare per le opere prodotte nelle lingue nazionali minoritarie, sia in fase di produzione che di diffusione (doppiaggio, sottotitolaggio), affinché un maggior numero di produzioni sia facilmente fruibile da tutta la popolazione Svizzera, a beneficio dell'interscambio culturale tra diverse regioni linguistiche.

5.3.5 Patrimonio culturale immateriale (pp.63-64)

Il Cantone Ticino accoglie favorevolmente le proposte al punto 5.3.5 e propone che nel contesto della conservazione del patrimonio culturale immateriale siano prese in considerazione anche le attività a favore della cultura Walser. I Walser sono presenti in Svizzera non solo nel Canton Ticino, ma anche nei Cantoni Grigioni, Vallese, Berna, Uri e San Gallo e sono una componente importante della diversità culturale. La conservazione, l'ulteriore sviluppo e la comunicazione del patrimonio culturale tangibile, intangibile e digitale dei Walser dovrebbero essere sostenuti.

5.4 Cultura della costruzione (pp.64-68)

Accogliamo con interesse la proposta di promozione, in tutta la Svizzera, di una cultura della costruzione di qualità (cfr. *Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio LPN, art.17b*), da intendersi quale parte dell'identità e delle diversità culturali che comprendono la somma di tutte le attività umane che modificano l'ambiente costruito. L'obiettivo di rafforzare la salvaguardia del paesaggio costruito e dei siti caratteristici attraverso la promozione della cultura della costruzione è condiviso. Tuttavia la definizione di «cultura delle costruzioni», che include anche i paesaggi, i giardini, i parchi e la biodiversità ad essi correlata, non fornisce indicazioni sulla qualità dell'ambiente costruito. La promozione della cultura della costruzione nella LPN è senz'altro opportuna: tuttavia si sottolinea la necessità di meglio definire il concetto in questione completando il relativo quadro giuridico e prevedendo la promozione di una cultura della costruzione di qualità anche nella Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT), affinché i Cantoni prevedano nei propri piani direttori gli strumenti idonei al raggiungimento di tale obiettivo.

5.5.2 Lingue e comprensione (pp.73-74)

Salutiamo positivamente il fatto che la proposta di Messaggio mantenga un'attenzione sulla promozione delle lingue, sul plurilinguismo e sulla comprensione tra le comunità linguistiche, puntando in particolare sull'aspetto della formazione. In modo particolare, è valutato favorevolmente il mantenimento e il rafforzamento delle misure di sostegno agli scambi e alla mobilità. Condividiamo la necessità di adeguare la basi legali affinché la Confederazione possa sostenere adeguatamente le lingue e culture italiana e romancia al di fuori delle aree linguistiche tradizionali, nel caso della lingua italiana anche migliorando la presenza di maturità bilingue e gli scambi scolastici e di formazione professionale. Auspichiamo che il «piano d'azione per il plurilinguismo», deciso dal parlamento nazionale nell'ambito del programma di legislatura, contenga misure concrete per raggiungere questi obiettivi.

Come da noi indicato nelle considerazioni generali, prendiamo atto con favore dell'affermazione secondo la quale il mantenimento e la promozione delle lingue e culture romancia e italiana sono pilastri essenziali della politica linguistica della Confederazione. A questo proposito ci auguriamo che il «piano d'azione per il plurilinguismo», deciso dal parlamento a inizio legislatura sia rapidamente varato.

Condividiamo la volontà di allargare la promozione al di là dei confini dei Cantoni Ticino e Grigioni (nuovo art. 22a Legge sulle lingue). Ciò non deve però significare che le misure previste al capoverso 1 dell'art. 22 debbano svolgersi solo fuori dai due Cantoni citati. Tali misure devono anche continuare a coinvolgere le proposte di Ticino e Grigioni (ad esempio i corsi di italiano di una settimana per le scolaresche germanofone o francofone che da qualche anno vanno in Ticino per combinare lingua, conoscenza del territorio, sport e svago). In questo senso, chiediamo di modificare il titolo del nuovo articolo in "Misure dirette alla popolazione che vive fuori dai Cantoni Grigioni e Ticino".

Per quanto attiene all'offerta e all'insegnamento dell'italiano ci permettiamo tuttavia di evidenziare come tali misure, seppure essenziali, risultino solo parzialmente efficaci se non accompagnate dal rispetto delle diverse ordinanze in ambito scolastico. Pur consci della volontà di rispettare i relativi ambiti di competenza, auspichiamo – considerata anche l'intenzione di migliorare il coordinamento interdipartimentale (cfr. cap. 2.6 *Governance nella cultura - Coordinamento della politica culturale con altri ambiti politici*) – un intervento deciso per il miglioramento della situazione attuale, nella quale 24 licei della Svizzera tedesca non rispettano l'Ordinanza sulla maturità, non offrendo l'italiano quale disciplina fondamentale. Riteniamo infatti che la promozione del plurilinguismo costituzionale svizzero in ambito scolastico sia essenziale al fine di educare allieve ed allievi all'importanza dell'apprezzamento di questo fondamentale patrimonio culturale.

Vogliate gradire, onorevole Presidente della Confederazione, gentile Direttrice Bachmann, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

III Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Comunicazione:

- Consiglio di Stato (decs-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Divisione della cultura e degli studi universitari (decs-dc@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Segretariato generale della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (edk@edk.ch)
- Pubblicazione in internet